

# L'ISTRUZIONE E IL MERITO NELLA LEGGE DI BILANCIO 2023: TANTE PROMESSE

**Dimensionamenti e quattro miliardi in meno alla scuola statale. Aumentano però i soldi per le paritarie.**

di **Giuseppe Candido**

Avevano detto che per la scuola bisognava investire di più e portare gli stipendi degli insegnanti alla media europea. Invece non solo - stante un'inflazione al 12% - non si stanziavano risorse aggiuntive (il che equivale a tagliare) ma, nella legge di bilancio 2023 approvata lo scorso 29 dicembre, **il capitolo scuola vede forti tagli alla spesa in istruzione per 4,2 miliardi di euro.**

"Monta la protesta" titola *La tecnica della scuola* che però - evidentemente - non sa di cosa parla. Perché gli insegnanti, ormai, non protestano più per nulla. E ai cittadini dell'istruzione non importa più di tanto.

Il provvedimento - nota la testata online - "prevede accorpamenti tra scuole dello stesso territorio che sono sottodimensionate".

Ovviamente, manco a dirlo, "Il maggior numero degli accorpamenti" e quindi di tagli alle dirigenze scolastiche e al personale Ata, "avverrà nel sud Italia".

E a soffrire di più saranno Campania, Calabria, Puglia, Basilicata, Molise, Abruzzo, Sicilia e Sardegna.

Il dimensionamento avrà i suoi effetti a partire dall'anno scolastico 2024/2025.

La legge prevede infatti che, attraverso una modifica dell'articolo 19 del decreto legge 98/11, sarà possibile "realizzare la riorganizzazione del sistema scolastico prevista nel PNRR con uno specifico decreto del Ministero dell'Istruzione e del Merito, di concerto con il MEF, previo accordo in sede di Conferenza unificata, con il quale entro il 30 giugno di ciascun anno sarà definito l'organico di dirigenti scolastici e di DSGA".

Sulla base dei parametri individuati dal decreto, le Regioni provvederanno al dimensionamento della rete scolastica entro il 30 novembre di ogni anno.

Per cui il dimensionamento sarà predisposto a fine 2023 e farà sentire i propri effetti per l'anno scolastico 2024-2025.

Il contingente organico dei dirigenti scolastici e dei DSGA verrà calcolato sulla base di un coefficiente tra 900 e 1.000 alunni per scuola. Eccezioni ci saranno per le sedi montane e di piccola isola.

Secondo i calcoli effettuati dalla testata giornalistica, il dimensionamento potrebbe portare, dal 2024/2025, un qualcosa come 700 dirigenti scolastici e DSGA in meno su tutto il territorio nazionale.

**Dulcis in fundo il capitolo di spesa per l'istruzione scolastica e il Merito: per il triennio 2023-2025 nella Tabella n.7 degli "Stati di previsione" (1) della legge di bilancio 2023 (L. 297 del 29/12/22) è previsto un taglio di spesa nel triennio di 4 miliardi, 115 milioni 817 mila e 272 euro.**

**In particolare, per l'istruzione del primo ciclo si passa da una previsione di spesa di cassa di 30.367.463.692 € nel 2023 a 28.961.790.497 € nel 2025 con un taglio di 1.405.673.195 €; e per l'istruzione del secondo ciclo il taglio è anche più consistente perché si passa da una previsione di cassa di 16.848.118.934 € nel 2023 a 14.810.843.185 € nel 2025 con una sforbiciata netta di 2.037.275.749 €.**

E anche per il capitolo relativo al reclutamento e l'aggiornamento dei DS e del personale docente e amministrativo si tagliano 76.756.347 € passando da una previsione di spesa di 468.574.929 € nel 2023 a 391.818.852 € nel 2025. Alla faccia del merito.



Persino per i servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (tra cui le indennità per ministri e sottosegretari) si passa da 144.112.688 € nel 2023 a 119.877.487 € nel 2025 con un taglio di 24 milioni e 235 mila euro. Anche se, in questo capitolo di spesa, c'è un importo (158.000 euro) che rimane uguale dal 2023 al 2025 ed è quello destinato appunto al ministro e ai suoi sottosegretari.

Per l'istruzione terziaria non universitaria (ITS e FP) la somma investita nel 2023 (48.372.260 €) rimane la stessa nel 2025.

**L'unico capitolo di spesa che aumenta è quello delle istituzioni scolastiche non statali.** Per le scuole paritarie infatti si passa da 646.523.089 € nel 2023 a 666.523.089 € nel 2025, con un aumento tondo tondo di 20 milioni di euro! Alla faccia della Costituzione che prevede che le scuole private possano esistere ma senza oneri per lo Stato.

E dal 2023 al 2025 ci sarà un taglio del 50% anche delle risorse per il reclutamento e l'aggiornamento dei dirigenti scolastici e del personale scolastico. In barba al merito. E in barba alle tante promesse fatte in campagna elettorale.

Ci sarebbe da ribellarsi. Ma per questo bisogna chiedere aiuto ai colleghi docenti francesi, più avvezzi allo sciopero e alla protesta contro le ingiustizie.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO					
(in Euro)					
070/606/1					
U.d.V.	Missione Programma Azione		2023	2024	2025
1.1	1 Istruzione scolastica (22)	CP	51.879.597.050	50.870.580.598	47.597.905.376
		CS	52.113.722.415	50.870.580.598	47.597.905.138
	Programmazione e coordinamento dell'istruzione (22.1)	CP	1.641.882.226	1.480.589.355	1.476.407.301
		CS	1.641.882.226	1.480.589.355	1.476.407.301
	Spese di personale per il programma	CP	9.507.151	9.300.280	1.016.226
		CS	9.507.151	9.300.280	1.016.226

• Tabella n.7 degli "Stati di previsione" Legge di bilancio (L. 297 del 29/12/22) Link [bit.ly/3vu09Rt](https://bit.ly/3vu09Rt)